

“Giorgio Giorgi interrompa l'occupazione”

SIENA - Con riferimento alla protesta del professor Giorgio Giorgi riguardo allo sfratto che gli avrebbe imposto l'ateneo senese e considerando gli attestati di solidarietà ricevuti, vorrei fare una considerazione. Forse Giorgio non si è accorto dell'abisso che separa gli interlocutori universitari odierni da quelli politici e di partito di una volta. Se così non fosse non si spiegherebbe il dissesto, anche morale, che ha investito l'Università. Un consiglio a Giorgio: interrompa subito la sua protesta e, soprattutto, non faccia lo "sciopero della fame". Se lo fa per perdere qualche chilo di troppo va bene. Ma non lo faccia per riaffermare un diritto leso. La ragione è semplice: la delibera del Consiglio di Amministrazione che lo sfratta è nulla per evidenti e verificabili vizi formali e sostanziali. Non si protesta contro un atto inesistente.

Giovanni Grasso

